

sorpresa: c'è un giudice a Berlino anche per i rom! tutti assolti da gravissimi reati

tutti assolti dopo una via crucis di ben otto anni con accuse gravi quali reato di tratta, di riduzione in schiavitù e violenza di gruppo

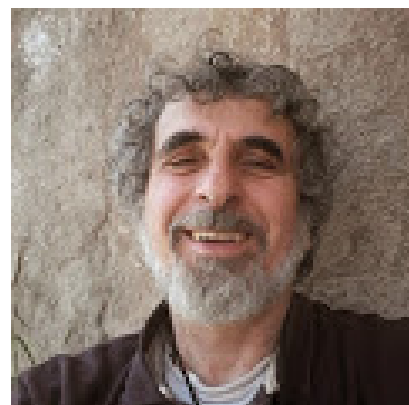
la gioia dei rom dopo la massima preoccupazione fino all'ultimo momento

la sconfitta di una violenza politica e istituzionale fatta di pregiudizi e manipolazione della realtà

la soddisfazione incontenibile di p. Agostino che a piena conoscenza dei fatti ha dovuto testimoniare in tribunale tenendo testa perfino alle 'diffamazioni' e intimidazioni del pubblico ministero

qualcuno chiederà mai a loro scusa?

di seguito la gioiosa dichiarazione a caldo di p. Agostino Rota Martir immediatamente dopo la sentenza:



Finalmente dopo ben otto anni, la vicenda della sposa bambina di Coltano é giunta al suo epilogo. La Cassazione aveva chiesto di ripetere il processo di appello di Firenze, chiedendo espressamente di ascoltare la testimonianza della "sposa bambina". Mai era intervenuta per l'opposizione del Pubblico ministero, anche per poter continuare a tenere in piedi il suo castello di carta, basato su bugie e falsità belle e buone. Senz'altro la testimonianza dell'interessata (oggi 25 anni, sposata e mamma di 2 bambini), avrebbe fatto precipitare le accuse di tratta, violenza, riduzione di schiavitù ... nonostante il P.M. e il presidente della Corte hanno ritenuto procedere senza la sua presenza, disattendendo l'ordine della Cassazione, alla fine la sentenza è arrivata a favore degli imputati: tutti assolti da quelle atroci e assurde accuse ... è rimasto il reato di clandestinità. Ma i rom avranno la possibilità di appellarsi.

Gli imputati hanno vissuto otto anni di sofferenze, di soprusi, messi all'indice da Il Tirreno di Pisa in primis, e anche dalla stessa Amministrazione cittadina.

Assoluzione dal reato di tratta, assoluzione

dal reato di riduzione in schiavitù, assoluzione dal reato di violenza di gruppo. È una sentenza che ristabilisce la verità e che non piacerà a non pochi a Pisa ... i rom giustamente ne sono felici e tirano finalmente un fiato di sollievo, fino ad ieri sera erano sfiduciati e paurosi, perché rischiavano dai 15 ai 20 anni di carcere, per delle accuse infamanti e del tutto montate da qualcuno. Ritrovano anche un po' di fiducia verso la Giustizia ... e non è poca cosa.



Anche da parte mia la soddisfazione di vedere che i dubbi espressi da me fin dal giorno dopo, appunto otto anni fa, oggi con questa sentenza mi danno ragione ... nonostante le continue diffamazioni nei miei confronti del Pubblico Ministero.

È un bel giorno per i Rom coinvolti e anche per

**la spietata intolleranza dei
comuni di Pisa e Cascina nei
confronti di alcune famiglie
rom**

*il grido di disagio di
alcune famiglie rom che
chiedono di poter
mandare i loro bambini
a scuola dopo essere
cacciati dai loro
terreni:*

**Noi Rom costretti ad
essere nomadi**

*“Ora non possiamo stare in pace, neanche
dentro i nostri camper.”*



Anni fa, abitavamo dentro il campo Rom, ed eravamo censiti nel Progetto “Città Sottili” del comune, poi ci ha chiesto di uscire dal campo e ci siamo sistemati in aree di nostra proprietà. Anche da lì il comune ci ha allontanato, confiscandoci l’area. Ben 4 terreni ci sono stati tolti. Per vivere ci è toccato prendere dei camper. Ma cosa dobbiamo fare?

Siamo circa 12 famiglie, una cinquantina di persone, con trenta minori. Stiamo vivendo nei camper da circa un anno, ma da mesi è una vera “odissea”, costretti a continui spostamenti, da un parcheggio all’altro tra Pisa e Cascina, in seguito ad ordinanze che l’amministrazione di Cascina e Pisa hanno emanato e che vietano l’uso dei camper al di fuori delle aree attrezzate...politicamente con colori diversi (Lega e PD), ma uguali nell’accanirsi con noi. Ordinanze mirate soprattutto a perseguire la presenza di noi Rom che viviamo nei camper, non certo per una nostra scelta, ma in seguito la chiusura dei nostri terreni e senza l’offerta di reali alternative.

Il motivo della confisca dei nostri spazi è perché abbiamo messo la ghiaia su terreni destinati ad uso agricolo, ma se lo

scuola. Tutto questo che ci sta capitando non è per una nostra scelta! In questi anni sono state tante le promesse che i servizi Sociali ci hanno fatto, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti, cioè niente e tante parole al vento: come ora sono le nostre vite, siamo ritornati ad essere come nomadi al vento!

La nostra richiesta.

Noi non chiediamo e non vogliamo la casa, anche perché sappiamo che tanti italiani la stanno aspettando da anni e ne hanno più bisogno di noi, quello che chiediamo è che l'Amministrazione di Pisa ci dia la possibilità di stare nel nostro territorio, anche per far studiare i nostri bambini. Ci indichi un'area di sosta temporanea, per la durata dell'anno scolastico, dove stare anche con i camper senza dover pagare cifre troppo alte. Siamo sempre disposti a parlare con l'assessore del sociale, dott.ssa Capuzzi (finora non ha mai accettato un incontro con noi), perché con il dialogo e la mediazione è possibile risolvere tanti problemi, se c'è la volontà di capire e aiutarsi da entrambe le parti.

22 Settembre 2017

(da un parcheggio pubblico di Pisa)

Fam. Seferovic

Fam. Halilovic

Fam. Ahmetovic

ancora sgomberi per i rom di Pisa

tra diritto all'abitare e sgomberi: famiglie Rom di Putigliano, vivono in terreni regolarmente acquistati e chiedono una soluzione

si è tenuta in Logge di Banchi (davanti al Comune di Pisa) la conferenza stampa di alcune famiglie rom residenti a Putignano, colpite dai recenti provvedimenti di sgombero e di sequestro dei terreni, hanno partecipato oltre ai capofamiglia anche alcuni residenti di Putignano e i volontari dell'Associazione Africa Insieme





«Chiediamo di poter vivere in pace, di avere un posto dove dormire e di mandare i nostri figli a scuola». Comincia così, con questo appello lanciato da un capofamiglia, la conferenza stampa convocata da alcuni nuclei rom insediati a Putignano. Gianni – così si fa chiamare l'uomo, nato in Italia da genitori bosniaci – si rivolge al Sindaco: «abbiamo avuto un ordine di sgombero, e non sappiamo dove andare».



La storia dei rom di Putignano è molto diversa rispetto ad altre: queste famiglie non abitano in campi "abusivi" ma in terreni regolarmente acquistati, e dunque di loro proprietà. «Abbiamo cercato una casa in affitto», spiega Gianni, «e per un certo periodo siamo stati anche aiutati dal Comune con "Città Sottili" [il programma di accoglienza varato nel 2002 e chiuso nel 2009, ndr.]. Purtroppo, per una famiglia rom è impossibile trovare casa: quando sentono che sei zingaro, i proprietari dicono sempre di no...».

Impossibilitati a trovare un alloggio, i rom si sono decisi ad acquistare un terreno: «sono titolare di una piccola impresa individuale», spiega ancora Gianni, «non sono mai stato ricco, ma avevo qualche risparmio e ho pensato di investirlo per dare un tetto ai miei figli». Il problema è che i terreni erano a destinazione agricola, e la legge urbanistica vieta qualunque insediamento abitativo in aree agricole. Così, gli uffici del Comune hanno avviato una procedura per la confisca dei terreni e lo



sgombero. «Se questa è la legge», dice ancora Gianni, «è giusto applicarla. Ciò che chiediamo è di avere un posto dove dormire: il Comune ci dia un'alternativa».

«Si tratta di un problema nazionale», spiegano i volontari di Africa Insieme e gli attivisti del Progetto Rebeldia, intervenuti nella conferenza stampa a sostegno delle famiglie. «Ovunque in Italia, per uscire dai campi, i rom hanno acquistato terreni agricoli. E ovunque hanno ricevuto ordini di sgombero». Eppure, dicono gli attivisti, altrove si sono trovate soluzioni alternative.

«Ci sono esperienze importanti a Trento, Bologna o Modena, solo per fare degli esempi», spiega Sergio Bontempelli, presidente di Africa Insieme. «In queste città i Comuni hanno allestito direttamente le micro-aree e le hanno assegnate ai rom in cambio di un affitto. Sono progetti che costano poco e risolvono il problema». Alla conferenza stampa



sono intervenuti alcuni residenti di Putignano, i “vicini di casa” dei rom. «Non c'è un problema di convivenza con queste famiglie», ha spiegato Clelia Bargagli, «i loro figli vanno a scuola con i nostri, e ci conosciamo ormai da molti anni». La richiesta di una soluzione abitativa è condivisa anche da molti residenti: «le leggi vanno applicate», dice ancora Clelia Bargagli, «ma vanno applicate tutte: anche quelle che garantiscono il diritto all'abitare».

A sostegno delle famiglie rom è arrivata anche la voce di Ciccio Auletta, consigliere di Una Città in Comune, che porterà la questione all'attenzione del Consiglio Comunale.

“gli zingari prendono l’acqua alla fontana”: il Comune la chiude

Fontana chiusa “perché ci vanno gli zingari”, le associazioni vogliono denunciare il Comune



dal sito 'la pagina quotidiana' di Pisa:

mentre da Palazzo Gambacorti non arrivano repliche alla denuncia di Una città in comune, Africa Insieme e Progetto Rebeldia preparano un'azione legale contro quello che

una mamma rom di Pisa racconta



*anche questa è la città di Pisa
oggi*

un episodio di ordinaria e
'normale' discriminazione nei
confronti dei rom

l'orco cattivo e la nostra luce

Era proprio una bella giornata, finalmente un bel sole dopo tanta pioggia, ma il sole mi brillava anche dentro. Quella mattina mio marito mi aveva illuminato, una bella notizia dopo un' attesa di tanti anni, di delusioni e pianti, finalmente i nostri figli potranno riabbracciarlo presto a casa.

Non vedo l'ora di tornare a casa per dirlo agli altri. Papà a giorni tornerà a casa.

Prendo il bus che mi porta alla stazione, con me c'è anche mia figlia di 7 anni, sul mezzo ci sono 3 controllori. Da uno di loro compro il biglietto, a mia figlia non chiede niente e' ancora piccola.

C'è tanta gente, io e mia figlia rimaniamo in piedi, ma non sento la fatica perché sono felice.

Osservo la gente che scende e sale alle fermate. Presso la fermata del mercato, ancora tanta gente che sale, vari di questi, appena si accorgono dei controllori subito scendono. E' una scena che mi fa ridere, perché erano tutti italiani quelli che scappano alla vista dei controllori. Dentro di me penso che la colpa e' della crisi economica, e rido pensando che a Pisa pare che solo i Rom non vogliono pagare il biglietto: allora stiamo diventando veramente uguali, e' l'integrazione raggiunta!

Nel gruppo appena salito riconosco una giovane mamma Rom con suo figlio, e' più piccolo della mia. E' stata al mercato, infatti porta con se alcune borse della spesa. Il controllore le chiede il biglietto che lei gli mostra. Ma secondo lui e' scaduto, la Rom ribatte che invece e' ancora valido perché il tempo non era ancora scaduto. Infatti dopo il controllo risulta ancora valido. Bene, e' proprio una bella giornata penso dentro di me: una rom viene trovata con il biglietto in regola. Ma ecco, che il controllore ribatte che anche il bambino deve pagare il biglietto. "Ma come? Lui e' ancora piccolo. Mai ho pagato l'autobus per lui". Risponde prontamente la giovane mamma Rom. Subito mi si stringe il cuore, perché mia figlia avrà di sicuro due anni piu' del suo. Perché allora, lo stesso controllore non me l'ha fatto pagare, come all'altra mamma italiana con la figlia di dodici o tredici anni, salita qualche fermata prima? Intanto la discussione tra i due si e' accesa e come altre volte e'

successo qui a Pisa, tocca ai Rom subire la prepotenza del controllore, anche quando sono nel torto. Il piccolo spaventato comincia a piangere.. Molti passeggeri seguono la scena, ma nessuno interviene per difenderla..e' una Rom, di certo non può aver ragione, sarebbe il colmo.

Vorrei farlo, ma un nodo alla gola mi impedisce di parlare, anch'io sono una Rom. Allora lo guardo fisso negli occhi con po' di rabbia e non abbasso lo sguardo, perché disapprovo il suo comportamento ingiusto e cattivo verso noi Rom. Seguono le solite minacce: chiamare la polizia o fermare l'autobus chiudendo le porte..alla fine arriva la multa di 40 €. Ma questo e' un vero abuso, penso dentro di me..e la gente starsene in silenzio, indifferente a smaneggiare il loro telefonino.

Anche questa e' la città di Pisa oggi. Mia figlia ha paura degli orchi delle favole, il controllore un pochino gli assomigliava. Ma oggi e' una bella giornata e il sole brilla dentro e fuori di noi due e l'orco cattivo non potrà mai oscurarla, poverino lui, non sopporta la luce del sole.

Ciao a tutti,

una mamma Rom di Pisa..

**i rom di Pisa manifestano ...
'in piedi'**

**una manifestazione
decisamente 'in piedi', non
'in ginocchio'**



*all'insegna del 'siamo umani' i rom di Marina di Pisa hanno
manifestato con tutti i loro bambini dal loro Campo di*

Bigattieri, per 4 km, fino alle loro scuole per chiedere, non 'in gonocchio' , pietisticamente, ma in piedi, cioè con vigore e determinazione condizioni di vivibilità all'altezza della dignità umana che per un decennio l'amministrazione comunale nega a loro:

qui sotto il breve resoconto che p. Agostino ne ha fatto il giorno dopo:

Ieri mattina si è svolta la marcia simbolica di accompagnamento dal campo Rom della Bigattiera, destinazione: le scuole Viviani e Macchiavelli di Marina di Pisa, un percorso di circa 4 km. Dove tanti bimbi rom la frequentavano prima che il comune di Pisa sospendesse il servizio Scuolabus. I Rom del campo hanno promosso questa iniziativa. Dopo molte promesse, incontri a vari livelli con l'Amministrazione (comunale e Regionale), che tra l'altro l'anno scorso si era impegnato con un ordine del giorno approvato a larga maggioranza dal Consiglio Comunale a favore di una soluzione condivisa con i Rom del campo, ossia studiare la possibilità di riavviare il servizio scuolabus e garantire l'acqua e luce, condizioni minime per offrire una vivibile dignità agli abitanti del campo.



Ma fin'ora, niente s'è visto: non c'è luce, l'acqua scarseggia e tantomeno il servizio scuolabus, anzi la beffa di una denuncia ai genitori dei bambini Rom del campo per abbandono scolastico! Eppure sono anni che i Rom di questo campo (aperto e sostenuto dal comune!) vivono abbandonati e illusi dal comune.. però nessuno è stato denunciato per questo!

E' così che i Rom si sono convinti che difficilmente la "politica" vuole veramente trovare delle soluzioni o per lo meno di rispettare le parole date, soprattutto se i destinatari sono Rom.



“ SIAMO UMANI”

scritto dai bambini rom stessi del campo. Lo striscione apriva il corteo, composto da Rom e anche da un bel gruppo di Pisani (singoli e alcune Associazioni) che hanno voluto solidarizzare e accompagnare i bambini a scuola.

Se il comune di Pisa toglie il pulmino per la scuola, allora i bambini li accompagniamo noi a piedi per tutto il tragitto, e che la gente sappia e apra gli occhi: a Pisa l'amministrazione comunale considera i Rom non esseri umani? E' giunto il tempo di dire basta: le persone mai sono abusive, caso mai sono le condizioni imposte che obbligano delle persone a vivere come abusive, senza acqua, senza luce!

Diceva dom Tomas Balduino, vescovo del Brasile morto il 2 Maggio di quest'anno, grande difensore dei poveri e degli indios:

“ Il rispetto dei diritti umani non lo chiediamo in ginocchio, ma alzandoci in piedi!”



I Rom della Bigattiera lo stanno facendo anche a nome nostro, come a ricordarci che i diritti mai sono abusivi, neanche in tempo di crisi. “Accompagnare” significa saper camminare insieme..ce lo ricorda anche papa Francesco ed è quello che abbiamo vissuto ieri, grazie ai Rom di via Bigattiera.

Ciao Ago

Campo Rom di Coltano (PI)

22 Maggio 2014